

Il Gruppo Escursionistico Appennino presenta il programma del 2019

di MIRKO CONFALONIERA

Il Gruppo Escursionistico Appennino (G.E.A.) di Pavia è un'associazione senza scopo di lucro che diffonde e promuove la cultura e la pratica dell'escursionismo.

È composto attualmente da una sessantina di soci amanti della montagna, appassionati di trekking dei rilievi appenninici o alpini e, nella stagione invernale, dell'entroterra ligure. Oltre alle escursioni, l'Associazione propone serate di riunioni infrasettimanali (ogni venerdì sera dalle 21:15 alle 23:00 presso la sede di Piazza Vittoria). Il suo sempre ricco programma ogni anno fa diverse tappe in Oltrepò.

Ho contattato Andrea Cassoli, presidente del Gruppo, per spiegare ai nostri lettori innanzitutto cos'è il GEA più nel dettaglio e quale legame così profondo lo lega ai sentieri del nostro Appennino.

“Il G.E.A. nasce nel novembre del 1995 grazie alla volontà di una trentina di appassionati di trekking, che decidono di formalizzare l'esistenza di un gruppo interessato a escursioni in montagna. L'associazione si propone di svolgere un'attività escursionistica sui rilievi appenninici e alpini, e di vivere in armonia con la natura, condividere le bellezze, tutelare i beni ambientali e naturalistici, divulgare i sani principi di un'attività sportiva semplice, ma allo stesso tempo efficace per il corpo e per lo spirito. L'Oltrepò Pavese (soprattutto nella sua porzione più montana) rappresenta per il GEA un'area particolarmente 'percorsa' dai suoi soci; parecchie sono state negli anni le escursioni sulle sue cime (Cima Colletta, Monte Penice, Monte Lesima, Monte Chiappo, Pietracorva); in particolare sono state numerose le uscite in ambiente invernale con le ciaspole, sia nelle aree di Brallo che di Santa Margherita Staffora, talvolta estese fino a Caldirola e al Parco delle Capanne di Marcarolo. Inoltre, l'Oltrepò ha rappresentato il punto di partenza per escursioni di più giorni lungo la Via del Sale. Proprio quest'anno con un'associazione presente in Oltrepò, 'Gli Amici di Poggioferrato', si è instaurato un rapporto



di collaborazione nell'organizzare un'uscita in Val di Nizza (Sentiero delle Carbonaie). Ad aprile abbiamo collaborato con l'Associazione Sentiero del Tidone per un'uscita nella Val Tidone piacentina fino al Lago di Trebecco, a cui seguirà prossimamente un'escursione nella parte alta e pavese della Valle (area di Zavattarello e Romagnese). Quali sono i prossimi appuntamenti in Oltrepò e quali, invece, quelli sparsi in giro per l'Italia?

“Per il 2019 è prevista nel mese di aprile un'escursione nell'area di Castana (Sentiero del Fieno), a cui pensiamo di abbinare la visita a una delle numerose cantine presenti in zona, in modo da creare un doppio interesse, escursionistico da una parte ed eno-gastronomico dall'altra. Ci proponiamo anche di proseguire la collaborazione con gli 'Amici di Poggioferrato' per andare alla scoperta di altri sentieri della Val di Nizza nel periodo autunnale. Per il resto, il programma 2019 ricalca lo schema classico delle escursioni del GEA: nel periodo invernale e a inizio primavera riguarda la Liguria di Ponente e di Levante, successivamente si passa ai rilievi appenninici (nelle aree dei laghi e delle Prealpi), finché nel periodo estivo ci si sposta sulle Alpi, anche in territorio Svizzero. Inoltre è prevista un'uscita di tre giorni nel mese di settembre (quest'anno sui rilievi dell'Imperiese), alla quale seguono le mete appenniniche autunnali”.

Quali consigli o suggerimenti volete lanciare a chi si vuole avvicinare al mondo dell'escursionismo in generale? “Chi vuole partecipare ai trekking (soprattutto in ambiente montano) deve avere una preparazione fisica adeguata; non bisogna pensare di allenarsi andando in montagna. Si deve infatti tener presente che la maggior parte dei potenziali incidenti sono causati dall'affaticamento fisico, oltre che dall'imprudenza o da un'eventuale imperizia. Per quanto ci riguarda, chiariamo comunque che le nostre escursioni non presentano mai dislivelli particolarmente elevati e che, quando possibile, si scelgono delle scorciatoie che permettono di abbassare il dislivello complessivo. Quando poi alle nostre escursioni partecipano persone che si avvicinano alla montagna per la prima volta, cerchiamo di seguirle con particolare attenzione, adottando il loro passo per non perderle di vista. Ovviamente, molto importante è anche l'abbigliamento, che deve essere curato in funzione del tipo di impegno che si va ad affrontare”. Cosa serve per poter rilanciare il turismo, ma anche l'economia, dell'alto Oltrepò montano?

“L'area dell'alto Oltrepò montano è una zona che, per potersi rilanciare, deve sviluppare un turismo di nicchia, in quanto le infrastrutture stradali e quelle alberghiere non sono ancora adeguate alla ri-

cezione di un turismo di massa. La prima necessità sembra quella di mettere in sicurezza il territorio dal punto di vista idrogeologico, soprattutto per quanto riguarda le frazioni montane, rendendo perciò più fruibili le vie di comunicazione, attualmente interessate da dissesti più o meno diffusi. Va poi da sé che un turismo legato all'ambiente montano vero e proprio si può sviluppare in un territorio attento alle esigenze dell'escursionista; a questo proposito, c'è purtroppo da rilevare che, nella maggioranza dei casi, sia la segnaletica che la manutenzione dei sentieri sono spesso carenti, nonostante il gran lavoro delle Associazioni presenti in loco, le quali devono peraltro far fronte ad

un'ampia porzione di territorio. Probabilmente sarebbe necessario anche un maggiore impegno da parte delle aziende turistiche nel promuovere l'Oltrepò montano, soprattutto se si tiene conto del dinamismo che caratterizza la parte appenninica piacentina. Un aiuto al turismo di queste aree potrebbe anche arrivare dal rilancio dell'allevamento più tipico della zona: ad esempio penso alla razza bovina Varzese, i cui prodotti caseari, assieme ad altri prodotti classicamente montani come miele e marmellate, potrebbero stimolare quella 'nicchia' di turismo a cui si accennava all'inizio”. Per ulteriori info sul G.E.A. consultare il sito internet www.geapavia.it.

